

UN'AVVENTURA MERAVIGLIOSA

"Educare" è l'orizzonte pastorale verso cui il Vescovo ci invita ad incamminarci insieme, in questi prossimi anni. È un'avventura meravigliosa, è l'avventura stessa della vita.

È un percorso di "estrazione" del tesoro che ci è stato donato; è un'esperienza di "attrazione" verso la vita bella del vangelo; è "lavoro di manutenzione e di ristrutturazione" di una esistenza personale e sociale continuamente minacciata dalla corruzione del peccato e della morte; è esperienza di "coltivazione" per far giungere a maturazione i semi che il Semiatore continua a spargere nel terreno della nostra vita personale e comunitaria; è un'esperienza di "tras-formazione" di lavori in corso lungo tutto il corso della vita perché la "forma" di Cristo si sviluppi in noi e nel creato. Educare-educarsi è l'esperienza stessa della

vita che si lascia accarezzare e plasmare dal soffio dello Spirito.

È un'avventura che possiamo rendere vana con la nostra tristezza e disimpegno, con l'indifferenza o con l'attivismo sterile. È un'avventura che vogliamo iniziare con l'invocazione di una bella preghiera che i Vescovi ci hanno consegnato con gli Orientamenti per il decennio 2010-2020.

"Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza. Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio".

Don Angelo Sabatelli



Facciata della Basilica Cattedrale di Conversano dopo i lavori di restauro.

foto Guglielmi

RIAPRE LA CATTEDRALE DELLA NOSTRA DIOCESI



Dopo quasi cinque anni di lavori, riapre la Cattedrale della nostra Diocesi. I lavori iniziati nel marzo del 2007 hanno riguardato la sostituzione completa dei tetti per una superficie di circa mille metri quadrati (la grandinata dell'8 giugno 2011 ha imposto anche un ulteriore lavoro di riparazione), la pulitura delle pareti esterne e del rosone.

All'interno si è proceduto alla ristrutturazione della sacrestia e della torre campanaria, alla pulitura delle pareti e

alla dotazione di un nuovo arredo, dell'impianto elettrico, del sistema di illuminazione e dell'impianto di riscaldamento.

I restauri si sono potuti realizzare grazie all'impegno corale della Regione Puglia, dell'Unione Europea, del Comune, della Diocesi e della Parrocchia e al lavoro competente delle ditte appaltatrici e dei tecnici. Tre arcipreti hanno dato il loro prezioso apporto; don Pasquale Cantalupo che aveva iniziato a progettare i lavori e don Lorenzo Renna e Don Felice Di Palma che hanno completato l'opera.

I lavori certo non sono finiti! Restano tre facciate che devono ancora essere restaurate, i portali e la torre dell'orologio che necessita di un consolidamento statico.

Ma intanto la Cattedrale è aperta! Possiamo ammirare la bellezza di un monumento edificato fra il XI e il XII secolo dal Conte normanno Goffredo e che ha attraversato i secoli fino a noi, possiamo radunarci in assemblea ecclesiale diocesana intorno alla cattedra del nostro Vescovo Domenico.

La prima assemblea nella Cattedrale restaurata è stata la celebrazione di ringraziamento al Signore per i 25 anni di servizio episcopale del nostro Vescovo.

IL VESCOVO E I PRESBITERI IN PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI MONS. DI DONNA

Il Ritiro spirituale mensile di *venerdì 16 marzo 2012* sarà un ritiro speciale; il Vescovo e i presbiteri si recheranno in pellegrinaggio ad Andria, alla tomba di Mons. Di Donna.

Un pullman partirà dalla Chiesa di S. Anna, a Monopoli alle ore 8,30 e proseguirà per Conversano, nei pressi del Seminario, da dove ripartirà alle 8,45 per Andria.



Don Carmine Catalano, Vice postulatore, terrà il ritiro spirituale. Dopo la condivisione del pranzo si rientrerà in diocesi; l'arrivo è previsto alle ore 16,30.

Tutti i presbiteri sono invitati a partecipare a questo inteso momento di spiritualità e di comunione.

Sommario

Un'avventura meravigliosa	1
Riapre la Cattedrale della nostra Diocesi	2
Il Vescovo e i presbiteri in pellegrinaggio alla tomba di Mons. Di Donna	2
Un laboratorio diocesano per la formazione	3
La proposta	3
Giornata mondiale del Malato 2012	4
Centro di ascolto zonale	4
Custodi dei fratelli in Mali	5
Famiglia e coppia: mistero in Dio e ministero nella Chiesa	5
"... e fate discepoli..."	6
Dal sogno alla realtà	6
Corso per animatori ed educatori d'oratorio	7
Suor Maria Antonietta Lattarulo	8
Settimana della fede a Fasano	8
Gli esercizi spirituali del Rinnovamento nello Spirito Santo	9
L'ACR a servizio dell'iniziazione cristiana	10
Il Vescovo incontra i fidanzati che si preparano al matrimonio	10
Memorandum	11

Inserto: Grazie perché 25 anni fa sei venuto in mezzo a noi

UN LABORATORIO DIOCESANO PER LA FORMAZIONE

INVITO PER IL 21 MARZO 2012

Le associazioni laicali presenti nella nostra Diocesi e i nostri Parroci stanno ricevendo dall'Ufficio Catechistico un invito particolare per il 21 marzo (inizio della primavera...!) sulla formazione dei giovani e degli adulti.

Ci fermiamo a ripensare con *Impegno* alcune parole-chiave di questo invito

FLESSIBILE. Caratteristica attraente del nostro tempo: flessibile il lavoro (ovvero, spesso, precario), flessibili gli orari, flessibile il pensiero, flessibili (ma anche allegramente relative) le opinioni... flessibile, quindi, anche la formazione, cioè capace di accompagnare adulti e giovani negli snodi centrali della vita all'appuntamento con Dio.

LIQUIDO. Ovvero fluido, elastico, incomprimibile. Da Zigmunt Bauman in poi l'aggettivo descrive l'incertezza dell'età postmoderna, esito della trasformazione delle persone in consumatori. Smantellate le sicurezze, la vita liquida, sempre più frenetica, costringe ad adeguarsi alle attitudini di massa per sottrarsi all'esclusione. Da questa strada passa anche, nostro malgrado, la formazione per i giovani e gli adulti.

ALLEANZA EDUCATIVA. Se ne parla da tempo. Educare alla vita buona del Vangelo, traccia del cammino della Chiesa italiana per i prossimi anni, sollecita i cristiani "ad adoperarsi in ogni modo affinché si realizzi un'al-

leanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale"(EVBV,35). Vale anche per la nostra Diocesi, i suoi Uffici, le Associazioni, i Parroci: procedere con un orientamento condiviso può aiutarci a rispondere con fedeltà all'invito del Signore a "ri-portare" il suo Vangelo tra gli uomini.

LABORATORIO. Una scelta di metodo: non semplice ascolto di chi sa più di noi, né discussione sulle varie modalità dell'annuncio del Vangelo a giovani e adulti, ma reciproco mettersi in ascolto e in gioco, alla ricerca di una rotta comune.

TRASMISSIONE DELLA FEDE. Da sempre compito della Chiesa. Ma come trasmettere l'eredità preziosa della vita bella, buona e felice secondo il Vangelo agli abitanti del nostro mondo liquido e flessibile? Come ci muoviamo su questo terreno spesso così fragile e accidentato? Quali rischi corriamo, quali difficoltà aggiriamo, quali spinte ci muovono?

QUALITÀ FORMATIVA. L'attività formativa in ogni campo richiede oggi una qualità alta, garanzia di efficacia e di risultati. La comunità cristiana non è un'azienda; ma la nostra azione educativa è chiamata a saper "riproporre a tutti con convinzione la misura alta della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione"(NMI,31).



CORRESPONSABILITÀ. Dell'azione formativa tutta la comunità cristiana è responsabile: la catechesi, ma anche la liturgia e il servizio della carità formano il cristiano che ognuno di noi è chiamato a diventare. Perciò il lavoro di confronto iniziale è stato condiviso tra tutti gli Uffici Diocesani che si occupano di formazione; il laboratorio/osservatorio proposto nasce con la finalità di favorire e promuovere il delinearsi di un orizzonte formativo condiviso nella nostra Diocesi.

ATTENZIONE ALLE PERSONE. È il principio ispiratore: "l'opera educativa è efficace nella misura in cui incontra la persona, nell'insieme delle sue esperienze... una vera relazione educativa richiede l'armonia tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito..." (EVBV,13 e ss.)

LE DOMANDE. Gli ambiti di riferimento per il possibile lavoro comune sono sintetizzati in alcune domande di fondo:

- per quale fisionomia di adulto e di giovane lavoriamo?
- come formiamo i formatori?
- quale modello educativo adottiamo?
- per quale modello di chiesa lavoriamo?

LA PROPOSTA

Il primo appuntamento per tutti coloro che vorranno sentirsi coinvolti è per

mercoledì 21 marzo 2012, dalle ore 19.00 alle 21.00
presso la parrocchia Sant'Antonio di Monopoli.

La guida sarà *fratel Enzo Biemmi*, religioso dei Fratelli della Sacra Famiglia, presidente dell'Équipe europea dei catecheti e autore come molti sanno per aver letto il libro di *Il secondo annuncio* (ed. Dehoniane). A questo avvio del laboratorio sulla formazione farà seguito un incontro in *gruppi di lavoro*, cui *fratel Enzo Biemmi* presterà la sua assistenza qualificata. Acceso il desiderio, ci auguriamo di poter disegnare insieme un altro tratto di strada!

A cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano con équipe catechesi per i giovani e gli adulti

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2012

CELEBRATA NELLA CHIESA MADRE DI CASTELLANA

"Alzati e va': la tua fede ti ha salvato!" Con questa frase, tratta dal Vangelo secondo Luca (17,19) il Papa Benedetto XVI ha inviato il Messaggio annuale per la Giornata Mondiale del Malato. La frase conclude l'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, in particolare viene proclamata da Gesù ad uno di essi, all'unico che era tornato da Gesù dopo la guarigione.

Nel tema di quest'anno si intende ribadire la centralità dell'uomo nella salvezza operata da Dio, salvezza che investe tutto l'uomo, in tutte le sue dimensioni. In questi termini si tratta di riscoprire la salute non solo come esperienza di guarigione, ma anche in senso spirituale, nella logica della salvezza; è necessario ribadire l'unità tra corpo ed anima attraverso dei canali importanti in cui scorre la Grazia di Dio. Questi canali sono i Sacramenti, definiti da Benedetto XVI come

"espressione della corporeità della nostra fede che abbraccia corpo ed anima, l'uomo intero". Sono i sacramenti che ci aiutano ad educarci come persone e con come individui frammentati tra corpo ed anima, attraverso i gesti e le parole che essi contengono. Il Papa fa riferimento in modo esplicito ai *"Sacramenti di guarigione"*, ossia la *Penitenza e l'Unzione degli Infermi*. Sono i sacramenti "medicina", dove l'Amore di Dio non abbandona, ma risana, consola, guarisce, libera, trasforma, salva.

Molto significativa è stata la Celebrazione Diocesana della Giornata del Malato, nella Chiesa Madre di Castellana, presieduta dal nostro Vescovo, lo scorso 18 febbraio, con la partecipazione dei cappellani ospedalieri e di associazioni che operano nel campo della pastorale della salute (UNITALSI, Medici Cattolici, Fede e Luce).



In questa celebrazione, alcuni fratelli ammalati hanno ricevuto il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, manifestando una forte commozione, visibile sui loro volti, accogliendo la presenza di Cristo e la preghiera unanime della comunità.

Don Michele Petruzzi

CENTRO DI ASCOLTO ZONALE

STRUMENTO PASTORALE PER UNA CHIESA
VICINA AI POVERI E RADICATA NEL TERRITORIO

Il Centro di ascolto zonale è *luogo privilegiato* (perché consegnato dalla tradizione e confermato dall'esperienza) *in cui le comunità ecclesiali parrocchiali di una stessa zona pastorale scelgono di "ascoltare" i poveri e nei poveri di incontrare il Povero.*

Non è sostitutivo di altre iniziative di ascolto e non assume alcun ruolo di delega dell'ascolto da parte delle parrocchie; rivolge il suo servizio a persone che vivono in condizione di povertà che ancora non hanno trovato accoglienza e ascolto nella comunità parrocchiale.

Il centro di ascolto fa dell'ascolto il suo modo proprio di servizio, un ascolto che nasce dall'Amore e si dilata all'ascolto delle persone e all'ascolto dei segnali di povertà e di disagio che vengono dal territorio.

È segno di una pastorale integrata e collaborativa, attenta al territorio.

- svolge il suo servizio in continuo dialogo con le parrocchie;
- è traino nel coordinamento delle iniziative di ascolto;
- promuove la formazione dei volontari parrocchiali all'ascolto;
- aiuta le parrocchie nel loro impegno a farsi carico delle situazioni di povertà del loro territorio;
Svolge alcuni compiti specifici:
- cura il lavoro di rete con le risorse del territorio, per

- offrire punti di riferimento alle persone in difficoltà;
- promuove l'ascolto sociale del territorio e segnala le emergenze sociali alla comunità ecclesiale e civile;
- partecipa attivamente ai lavori dei Piani Sociali di Zona.

LAVORI IN CORSO

DIECI ZONE PASTORALI IMPEGNATE NELLA
STRUTTURAZIONE DI UN CENTRO DI ASCOLTO

Le zone pastorali di *Alberobello, Conversano, Cisternino, Fasano, Fasano Sud, Monopoli, Noci, Polignano, Putignano e Rutigliano* sono impegnate in un lavoro di formazione e di organizzazione del Centro di Ascolto Zonale.

Per alcune è la prima esperienza (Fasano Sud, Putignano, Cisternino) per altre si tratta di consolidare un'esperienza già avviata.

L'impegno formativo è intenso; c'è un corso di base di sei incontri a cui segue un "accompagnamento" di alcuni mesi per attuare, in una fase iniziale, quanto pensato e progettato insieme.

L'entusiasmo e l'impegno dei volontari, inviati dalle comunità parrocchiali, sono segno di quella passione per l'uomo e per il vangelo che lo Spirito suscita nel cuore di



CUSTODI DEI FRATELLI IN MALI

QUARESIMA DI CARITÀ 2012

Nel Messaggio per la Quaresima 2012, il Papa Benedetto XVI ci invita a ripensare tutte le nostre relazioni, sia personali, sia ecclesiali, nella logica della CUSTODIA dei fratelli.

Così dice il Papa: *Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana! L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta «alla pace e alla edificazione vicendevole» (Rm 14,19), giovando al «prossimo nel bene, per edificarlo» (ibid. 15,2), senza cercare l'utile proprio «ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (1 Cor 10,33). Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana. I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza.*

Da queste parole deriva la consueta QUARESIMA DI CARITÀ, come un'occasione non solo per contribuire ai bisogni di diverse persone o di alcuni popoli, ma anche per riscoprirci veramente custodi degli altri, sull'esempio di Cristo che ha preso su di sé tutto di noi per salvarci.

Il progetto che la Diocesi ha scelto di accogliere come possibilità di amore è il Programma d'urgenza per la sicurezza alimentare in Mali. La regione dello Sahel, in Africa, di cui il Mali fa parte, è stata colpita da una grave carestia apportatrice di mortalità e di gravi sofferenze nella popolazione, così come leggiamo ormai da molte settimane sui quotidiani. Milioni sono i civili che vivono la malnutrizione e quindi una forte insicurezza alimentare. In particolare,

in Mali i problemi sono l'aumento dei prezzi dei cereali e dei beni alimentari, la riduzione dei raccolti a causa della scarsità di piogge, la scarsità di prodotti alimentari nei mercati, i movimenti migratori verso i centri urbani.

Queste sono le azioni previste da Caritas Mali che ha interpellato le altre Caritas:

- distribuzione gratuita di 1.135 tonnellate di razioni alimentari di cereali per 25.3777 persone per tre mesi;
- acquisto e vendita a prezzi ribassati di 1.277 tonnellate di cereali a beneficio di 8.120 famiglie che hanno ancora la possibilità di acquistare;
- rifornire 109 granai di 304 tonnellate di cereali (a scopo di prevenzione);
- fornire razioni alimentari in cambio di lavori utili alla comunità ad oltre 31.000 persone in grado di lavorare;
- fornire a 1915 famiglie e 68 organizzazioni rurali di sementi per la campagna agricola 2012-2013.



La nostra carità operosa passa, innanzitutto dal metterci in ascolto dei bisogni di queste popolazioni, documentandoci attraverso i mezzi di informazione. Il nostro osservare la povertà si trasforma in carità, con la preghiera personale e comunitaria e con il nostro contributo, espressione concreta del prendersi cura degli altri e dell'essere custodi degli altri.

Sentiamoci tutti coinvolti nell'essere custodi dei fratelli che vivono il dramma della fame in Mali.

Don Michele Petrucci

PASTORALE FAMILIARE

FAMIGLIA E COPPIA: MISTERO IN DIO E MINISTERO NELLA CHIESA

24 MARZO: INCONTRO DIOCESANO CON LE FAMIGLIE E OPERATORI PASTORALI

Si terrà nella Cattedrale di Conversano l'incontro organizzato dall'Ufficio Famiglia con *Mons. Anfossi*, già presidente della Commissione Episcopale per la Famiglia e la Vita della CEI, dedicato alle famiglie della Diocesi e agli operatori della Pastorale Familiare.

Programma

- ore 18.30: Messa in Cattedrale a Conversano per e con tutte le famiglie (nell'omelia sarà trattato un primo tema proveniente dalla liturgia)
- ore 19.30: Incontro in cattedrale con le famiglie sul tema
"Famiglia e coppia: mistero in Dio e ministero nella Chiesa"

Prima della messa, mons. Anfossi incontrerà alle 17.30 i componenti della Consulta diocesana per la PF dibattere le problematiche tipiche della Pastorale Familiare.

"... E FATE DISCEPOLI..."

DA MADRID A RIO DE JANEIRO
PASSANDO PER NOCI

VERSO L'VIII METHINK DIOCESANO DEI GIOVANI
NOCI | 26 MAGGIO 2012

Giovani uomini, giovani donne,
il tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Rio 2013) *"Andate e fate discepoli tutti i popoli"*, nel suo "secondo termine", ci richiama a un servizio necessario: *"fare discepoli"* (no "farsi" discepoli).

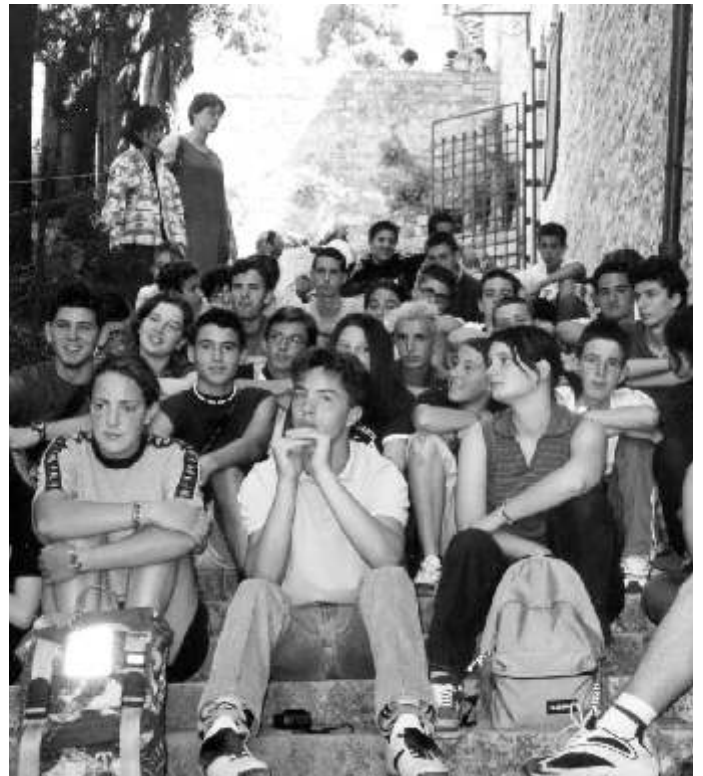
Forse è più facile e gratificante farsi dei discepoli, ma è *"Lui che deve crescere; noi, invece, diminuire"*: i Suoi discepoli devono aumentare; i nostri scomparire.

Una cartina di tornasole: se, in parrocchia, accompagni un gruppo e, parlandone, dici: "Il mio gruppo", "I miei ragazzi"... a che punto sei? L'esempio è declinabile ancora e anche per chi non serve la comunità ecclesiale da educatore, catechista...

Ma come si fa a *"fare discepoli"*?

Vivendo da discepoli di Gesù, scegliendo, ogni giorno, di rimanervi felicemente tali: cercando di vivere come Lui. Ravvivando, così, negli altri, la voglia di seguire tenacemente Lui: il Maestro.

Ti aspettiamo a Noci, il 26 maggio p.v., per continuare a rafforzarci vicendevolmente nella sequela del Signore e, prima di tutto, per accogliere ancora, insieme, il dono del Suo Santo Spirito.



Gli amici della Consulta Zonale di Pastorale Giovanile - Noci

P.S. Per le spese del MeThink, abbiamo organizzato una lotteria. I biglietti viaggiano già in tutta la diocesi. Comprane uno! E se volessi aiutarci a venderli non esitate a contattarci sul nostro gruppo su Facebook (Consulta di Pastorale Giovanile Noci) oppure al 3494405903.

DAL SOGNO ALLA REALTÀ

25 MARZO LA DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA
DELLA MADONNA DEL ROSARIO IN COZZANA

C'è grande attesa nella comunità di contrada Cozzana (una delle più amene dell'agro di Monopoli) perché domenica 25 marzo alle ore 9,30 verrà celebrata la dedicazione della nuova chiesa della Madonna del Rosario. Il lieto evento giunge a quattro anni e sei mesi dalla posa della prima pietra (avvenuta, appunto, il 25 settembre del 2007). Un periodo abbastanza lungo durante il quale tutta la comunità ha messo in atto una serie di iniziative affinché il sogno si potesse realizzare. Una comunità fatta di giovani e anziani, di uomini e donne, di bambini e bambine che, insieme al parroco *don Pasquale Vasta*, si sono prodigati per il raggiungimento dell'obiettivo.

Parroco e comunità, comunque, non finiranno mai di ringraziare la Conferenza Episcopale Italiana per il contributo economico che ha dato alla realizzazione dell'opera. Così come un sentito ringraziamento è da rivolgere al vescovo della diocesi Conversano-Monopoli Monsignor Domenico Padovano per l'aiuto e il supporto che ha sempre manifestato affinché il sogno si tramutasse in realtà.

Un grazie va anche al Vicario Generale Vito Domenico Fusillo per la costante attenzione rivolta e agli ingegneri Giovanni Pinto, responsabile del Rup, e Piero Donghia per la solerte e intelligente collaborazione. Ma è soprattutto alla Vergine del Rosario, Madre e Maestra di vita, che si eleva il grazie di tutti perché tutti ne hanno avvertito la preziosa presenza.

(L.S.)



CORSO PER ANIMATORI ED EDUCATORI D'ORATORIO

GRANDE PARTECIPAZIONE DI RAGAZZI E ADULTI

Sabato 4 Febbraio, presso l'Oasi "S. Maria dell'Isola" di Conversano, si è tenuto il quarto incontro del percorso di formazione organizzato dall'A.N.S.P.I. Zonale per animatori ed educatori d'Oratorio. Il tema di questo appuntamento è stato particolarmente interessante: Oratorio e Catechesi. La comunità educante e la rete: risorsa inesauribile di condivisione. Sono intervenuti il dott. Mauro Bignami (responsabile nazionale della formazione A.N.S.P.I.) e don Giuseppe Cito (direttore dell'Ufficio Catechistico della nostra diocesi).

L'incontro, che ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi e adulti, si è aperto con la consegna di una "pietra preziosa": simboleggiante la formazione di tutti gli operatori pastorali: una formazione che ha bisogno di essere sempre lavorata e forgiata per dare il meglio. Nella prima parte dell'incontro, Mauro ha cercato di inquadrare la funzione dell'Oratorio all'interno della comunità educante, facendo riferimento al Documento dei Vescovi "Educare alla Vita buona del Vangelo" (n.41): l'Oratorio accompagna la crescita umana e spirituale delle nuove generazioni con l'obiettivo fondamentale di ricostruire l'unità del ragazzo offrendo una formazione non "a settori" ma integrale. In Oratorio infatti, non si educa a compartimenti stagni; i ragazzi, forse, sono stufi di eccessive specializzazioni che non riescono mai a rimettere insieme i pezzi di vita.

L'Oratorio è per le nuove generazioni: per i più piccoli, per chi sta crescendo e per i giovani. L'Oratorio diventa così un luogo nella comunità cristiana che non ha paura di assumere ciò che è nuovo: lo accoglie, gli dà

spazio, si interroga su cosa fare, lo sostiene, lo incoraggia, lo cura dove è necessario. L'Oratorio non si può ridurre ad un insieme di strutture o di attività da fare; ma di persone concrete e della loro passione: l'Oratorio funziona come uno *specchio della comunità*, che ne mostra i lineamenti e la bellezza o i limiti. L'Oratorio è *questione dell'intera comunità*: là dove esiste passione educativa, pur in mezzo ad una miriade di problemi, cresce la fede e la fiducia. Tutti sono chiamati a formare la RETE dell'Oratorio: animatori, genitori, catechisti, sacerdoti, responsabili dello sport, del teatro, della



liturgia... una rete che proponga un progetto che diventi *alfabeto comune* di tutte le attività formative proposte al ragazzo.

Nella seconda parte dell'incontro, grazie alla riflessione e al lavoro di gruppo proposto da don Giuseppe Cito, abbiamo riflettuto sul rapporto tra catechesi e oratorio. Se gli Oratorio nascono dal desiderio di andare a cercare i ragazzi di strada per poi fargli fare un'esperienza che poteva cambiare la loro vita *incontrando Dio*, è il momento di dire *basta alla dicotomia oratorio e catechesi* come strade parallele. Non è più concepibile il catechismo scolastico, didascalico, che informa ma non forma cristiani, che senza volerlo favorisce l'abbandono della parrocchia nel periodo dell'adolescenza, ma bisogna anche dire *basta* a quegli animatori che puntano tutto sull'animazione e che in fondo sono dei filantropi, come altri migliaia di operatori sociali, ma fondamentalmente atei: non si può fare l'animatore se non spinto da una vera e grande passione per Gesù. Don Giu-



seppe Cito ha delineato lo stato in cui riversa l'iniziazione cristiana: creare o far nascere nuovi cristiani è un problema serio. Ci siamo domandati quindi come l'Oratorio può concretamente *integrare* il percorso dell'iniziazione cristiana proposto dalle nostre comunità. Varie idee sono emerse dalla condivisione finale: si è parlato di cammino ordinario, quotidiano con il ragazzo, (non riducibile ad un'ora di catechesi), che lo accompagni anche nel processo di crescita nella fede; si è parlato della testimonianza dell'animatore e di come aiutare il ragazzo a scoprire la propria vocazione.

Questo è l'Oratorio che sogniamo: un Oratorio che diventi lo sguardo e gli occhi della comunità cristiana verso i giovani, capaci di svelare il mistero d'amore della Chiesa e di tradurre in tante occasioni, concrete e quotidiane, lo sguardo fiducioso, buono, forte, paziente e gioioso di chi sa che è possibile e bello crescere "in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini".

Vi aspettiamo al prossimo appuntamento: sabato 03 Marzo dalle 16,00 alle 20,00.



SUOR MARIA ANTONIETTA LATTARULO

PRIORA AL MONASTERO DI SAN RUGGIERO IN BARLETTA

Il 25 gennaio 2012 la nostra famiglia monastica dell'Immacolata in Castellana Grotte, ha vissuto un forte momento di distacco per la partenza di Suor Maria Antonietta dal nostro Monastero; è stata chiamata ad assumere un compito di responsabilità come Priora Amministratrice nel Monastero di San Ruggiero in Barletta. Quello di Barletta è un Monastero plurisecolare; dal 1200, secolo in cui fu costruito, fino ai nostri giorni, le sue mura hanno respirato la vita monastica testimoniata nel silenzio della preghiera e del lavoro da tante donne che, nel corso dei secoli, hanno donato la loro vita a Cristo e ai fratelli. Purtroppo la comunità che vive oggi a Barletta si è molto ridotta, e diverse sono le monache malate; è per questo motivo che la nostra Federazione Celestina, dopo aver valutato la cosa e presa a cuore la situazione, ha chiesto a suor Maria Antonietta se fosse disposta ad aiutarla andando lì come Priora Amministratrice, proposta, questa, da lei accolta dopo aver molto riflettuto e pregato. Per la situazione della comunità di Barletta e dei suoi membri l'incarico è abbastanza gravoso, e non possiamo negare la sofferenza che viviamo da ambo le parti: il dolore che prova la nostra comunità che, in lei, si priva di un forte ele-

mento giovane e intraprendente, e il suo, dal momento che ha dovuto lasciare la comunità che l'ha accolta, l'ha fatta crescere formandola alla vita monastica, l'ha amata, e ancora la ama. Io personalmente l'ho ammirata per la sua disponibilità ad accettare un compito così arduo.

La nostra non è una comunità numerosa, per questo se viene a mancare un membro lo si avverte subito, e poi la mancanza di Suor Maria Antonietta si sente moltissimo per la sua forte carica di praticità, di ilarità e di impegno nel lavoro! Non sbaglio se affermo che suor Maria Antonietta, in comunità, lavorava per tre, ora sono sicura che anche a Barletta porterà un vento di primavera e di rinnovamento! Io amo vedere tutto questo in un contesto biblico; nella nostra povertà siamo come la vedova di Zarepta di Sidone la quale, al profeta Elia che glielo chiedeva, offrì quel poco che aveva, un po' di olio nell'orcio e un po' di farina, e il Signore la premiò, perché l'olio non finì e così anche la farina. Così siamo noi donando Suor Maria Antonietta; noi sicuramente sentiamo di impoverirci con la sua partenza, ma san Ruggiero di Barletta potrà continuare a vivere, con l'intraprendenza di questa nostra amatissima consorella, alla quale il Signore non farà mancare la sua forza.

Accompagniamola con la nostra preghiera costante e con l'affetto che non verrà mai meno, perché la lontananza non potrà farci dimenticare il suo volto sereno e gioviatile. Mi dà gioia pensare che la nostra comunità, anche con le sue miserie e povertà, sia riuscita a generare "una Madre" che a sua volta, sono sicura, continuerà a generare altre madri; non si può rimanere sterili! È il nostro vivere insieme che riesce a creare dei forti legami! E quando ci viene richiesto un sacrificio il dolore si fa sentire, non siamo delle persone senza cuore! Anzi il nostro amore è più forte di quanto possa sembrare, il distacco si sente con tutta la sua forza, ma la fede ci fa guardare lontano, ad un futuro che si prevede incerto, con speranza, una speranza che deve essere sempre alimentata, e che non deve venir meno.

Madre Maria Gertrude Civisca



SETTIMANA DELLA FEDE A FASANO

La Zona Pastorale di Fasano organizza anche quest'anno la "Settimana della Fede". Il tema di quest'anno è: *"La fonte e il culmine. La liturgia nella vita della Chiesa"*. L'iniziativa si colloca all'interno di un percorso più ampio che la zona sta percorrendo alla riscoperta delle quattro costituzioni del Concilio Vaticano II. Dopo aver "riletto" la *Lumen Gentium* e la *Dei Verbum* è la volta della *Sacrosanctum Concilium* (la *Gaudium et Spes* sarà studiata in aprile-maggio). Circa cento operatori pastorali della zona (più qualche docente di religione in aggiornamento) stanno frequentando abitualmente il percorso.

Il tema della liturgia e il suo rapporto vitale con la comunità cristiana sarà affrontato in quattro serate (Salone Parrocchia S. Maria della Salette, dalle ore 19.00 alle ore 21.00) con questo programma:



Martedì 20 marzo 2012

LA "SACROSANCTUM CONCILIIUM"

La prima (4 dicembre 1963) grande Costituzione del Concilio Vaticano II

DON ANTONIO VALENTINO, direttore e docente di "Teologia liturgica" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Brindisi

Martedì 27 marzo 2012

PARROCCHIA, EDUCAZIONE, LITURGIA

La liturgia è fonte e culmine di tutta l'azione della parrocchia

DON PEPPINO CITO, parroco della Chiesa Madre di Noci

Mercoledì 28 marzo 2012

ANCHE NOI SENZA LA DOMENICA

NON VOGLIAMO VIVERE!

Il racconto di un'esperienza di accompagnamento liturgico con e per soggetti diversamente abili

PROF.SSA ANNALISA CAPUTO, con i ragazzi del Centro Volontari della Sofferenza della Diocesi di Bari - Bitonto

Giovedì 29 marzo 2012

LO SPIRITO DELLA LITURGIA

Il rapporto fra la spiritualità del cristiano e la partecipazione all'azione liturgica della Chiesa

PADRE DONATO OGLIARI, benedettino, abate della "Madonna della Scala" in Noci

scorre senza rumore e senza fretta verso la fine e non cambia nulla di nulla", icona del sacerdote servo è sempre la Mamma celeste Maria SS. "Stampo di Dio" chi entra nello stampo di Dio esce ALTER CRISTUS. L'ultimo giorno Mons. Fragnelli ha trattato il tema: "Sacerdote discepolo di Gesù: conosciuto amato difeso e testimoniato" ha sottolineato l'importanza del sacerdote Discepolo di Cristo, in una società globalizzata ed in crisi, che fino ad ora ha costruito tutto come se Dio non esistesse e che oggi invece riscopre l'importanza di una vita di fede.

Agli esercizi hanno partecipato 30 tra sacerdoti e religiosi provenienti da varie Diocesi pugliesi ma anche da altre Diocesi italiane e tre diaconi permanenti. I vari momenti della giornata, sono stati scanditi oltre che dagli interventi dei relatori, dalla preghiera: le Lodi, l'Ora media, i Vespri, la Compieta, il Roveto Ardente, la S. Messa quotidiana, ma anche la preghiera di lode animata da una équipe del Rinnovamento nello Spirito di Puglia. Sono stati momenti di alta formazione Teologica ma anche umana; molto forte il momento della penitenziale, ove i presbiteri presenti si sono perdonati in Cristo vicendevolmente e hanno offerto il perdono di Cristo ai presenti attraverso il Sacramento della Riconciliazione. A conclusione degli esercizi si è pregato per una nuova Effusione di Spirito Santo che rafforzando ciascuno nel ministero, potesse suggerire il modo attraverso il quale esprimere la propria condizione di Servi perché configurati a Cristo Servo che ancora oggi prega, parla, agisce consolando e guarendo, chiedendo a ciascun Suo Discepolo di fare altrettanto.

Diac. Giovanni Natile

GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

"Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza." (2 Tm 1,6-7). Questo è stato il tema che ha ispirato gli esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e religiosi che il Rinnovamento nello Spirito Santo di Puglia ha organizzato presso l'Oasi "S. Maria dell'Isola" di Conversano dal 14 al 17 febbraio 2012. Gli esercizi diretti dal Comitato Regionale di Servizio (CRS) con il delegato della fraternità sacerdotale pugliese **P. Giuseppe Cascardi C.P.** ed animati da una équipe regionale, sono stati dettati da **S.E.R. Cardinale Ivan Dias** Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Arcivescovo emerito di Bombay, da **S.E.R. Franc Rodè** Prefetto emerito della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, Arcivescovo emerito di Ljubljana (Slovenia) e da **Mons. Pietro Maria Fragnelli** Vescovo della Diocesi di Castellaneta.

Il filo conduttore dei temi era mostrare il sacerdote secondo ciò che lui è effettivamente cioè ALTER CRISTUS e chi guarda al sacerdote deve vedere in lui Cristo buon Samaritano, buon Pastore che dà la vita per gli altri e non solo una persona filantropica "un buon prete". Il Signore vuole sacerdoti santi solo la santità commuoverà gli indifferenti non le belle parole o i discorsi, "La vita di un sacerdote mediocre

A TUTTI GIOVANI

WEEK-END

AL MONASTERO DI CASTELLANA GROTTA

Nei giorni 23-24-25 marzo 2012

dalle ore 18.00 del venerdì
alle 17.00 della domenica

Se ti aspetti qualcosa di "già sentito",
ti ricrederai!

Se spera che tutto si risolva in
"andate in pace": non è così!

Se credi di conoscere la Parola di Dio...
forse è proprio il caso che tu venga!

Vieni solo se hai desiderio di scoprire che c'è
sempre qualcosa di nuovo sotto il sole!

Solo se credi che il mistero della tua vita è
molto più grande e affascinante
di quello che tu pensi!

Porta con te la Bibbia e il cuore,
al resto ci pensiamo noi

Comunica la tua venuta, almeno un giorno
prima, al tel. 080 4965516

L'ACR A SERVIZIO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Nel week-end del 18-19 febbraio 2012 a San Beneditto del Tronto si è svolto il seminario nazionale di studio per riflettere sull'Iniziazione Cristiana (IC) organizzato dall'Azione Cattolica dei Ragazzi. Da sempre l'Azione Cattolica condivide la sfida di comunicare il Vangelo ai piccoli, di introdurli alla vita nuova in Cristo attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza della vita. Al seminario hanno partecipato 240 tra educatori, responsabili diocesani e incaricati regionali provenienti da tutta Italia e anche dalla nostra diocesi.

Il seminario ci ha aiutato a riflettere sul ruolo della comunità cristiana nel processo dell'IC. La comunità è la prima responsabile, insieme alla famiglia dell'annuncio di Gesù ai bambini e ai ragazzi.

I lavori del primo giorno, coordinati da don Dino Pirri, assistente nazionale dell'Acr, ci hanno portato a delineare, grazie al contributo del dott. Massimiliano Colombi, docente di Sociologia presso l'ITM, i bisogni e i desideri delle comunità dell'oggi e grazie a Mons. Valentino Bulgarelli, Direttore dell'UCD di Bologna e direttore UCR dell'Emilia Romagna, un vademecum, delle strade percorribili, per ritrovare e valorizzare le nostre comunità parrocchiali, responsabili della testimonianza del Vangelo ai bambini e ai ragazzi.

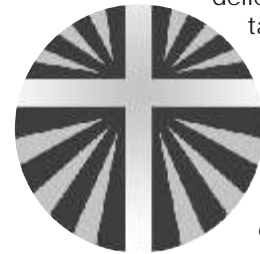
La tavola rotonda del secondo giorno, ha visto come protagonisti i tre livelli, nazionale, diocesano, parrocchiale, nei quali si spende oggi la riflessione sull'IC nella Chiesa. A parlarci dei lavori della CEI, è intervenuto don Salvatore Soreca, membro della commissione nazionale, che ci ha illu-

strato il cammino di verifica "Come Pietre vive" che vede impegnati tutti gli Uffici Catechisti Regionali e diocesani in collaborazione con le associazioni che si occupano di IC.

Le riflessioni maturate in questo seminario di studio ci invitano ancora di più a lavorare come laici a servizio delle nostre comunità che non siano prese solo esclusivamente dall'ansia del servizio o definite "dispensatrici di eventi" ma realmente luoghi accoglienti per tutti, maturando la logica della passività dell'essere amati da Dio.

Le conclusioni della responsabile nazionale, Teresa Borrelli, inoltre ci portano a riscoprire e custodire il dono della fede, recuperandone il senso profondo.

Mary Castellana
Incaricata Regionale dell'Acr



IL VESCOVO INCONTRA I FIDANZATI CHE SI PREPARANO AL MATRIMONIO

Domenica pomeriggio, 12 febbraio, la parrocchia di S. Anna di Monopoli era gremita di fidanzati e di coppie che animano i percorsi di preparazione al matrimonio per l'incontro annuale con il Vescovo.

La Chiesa diocesana con questo appuntamento vuol far risuonare nel cuore dei fidanzati il sentirsi accompagnati nel percorso di vita che li porterà a celebrare il sacramento delle nozze cristiane.

L'amore è fatica e impegno pertanto va difeso e custodito.

Oggi che si preferiscono i sentimenti rispetto ai legami, la libertà rispetto alla responsabilità e si fa fatica a comprendere che non c'è vero sentimento senza impegno così come non c'è vera libertà senza responsabilità, che cosa vuol dire sposarsi in Chiesa?

Sposarsi è avere un progetto di vita e il nostro Vescovo ha ricordato che lo sposarsi nel Signore non è il





matrimonio tra due persone, ci si sposa in tre perché alle nozze c'è un invitato speciale: Gesù. Come Egli manifestò la sua gloria al matrimonio di Cana così la vuole manifestare nel matrimonio di due credenti.

Le testimonianze di Grazia e Antonio Ciaccia e di Rosa e Martino Cazorla hanno riportato l'attenzione e la riflessione sullo stile della vita familiare di due cristiani in merito al lavoro e alla festa, tema questo, del *VII Incontro mondiale delle Famiglie*.

Famiglia, lavoro e festa sono un trionfo che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo «spazio» sociale e vive il «tempo» umano.

Nella celebrazione eucaristica i fidanzati sono stati affidati a Dio, fedele e grande nell'amore, perché ricolmi di grazia e di benedizioni il loro cammino.

La serata, allietata dal Gruppo Futuro, è terminata con un momento "godereccio" di festa: un buffet offerto dalla zona pastorale di Monopoli ma che ha visto altresì coinvolte tutte le altre zone pastorali della diocesi.

MEMORANDUM



MARZO

- 9 ore 19,00 Presentazione del nuovo Progetto Pastorale - Porto Giardino, Monopoli
- 10 ore 16,00 Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti - C.da S. Bartolomeo Monopoli
- 11 ore 11,00 Cresime - Santuario di Pozzo Faceto, Fasano
- 12 ore 09,30 Incontro dei giovani presbiteri - Noci
- 15 ore 10,00 Convegno Regionale per Direttori dei Musei - Museo di Monopoli
- 16 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - Cattedrale di Andria
- 18 ore 09,30 Cresime - Salvatore, Castellana
- 18 ore 11,15 Cresime - S. Domenico, Noci
- 19 ore 09,30 Convegno vecchie e nuove dipendenze - Polivalente, Monopoli
- 21 ore 19-21 Laboratorio diocesano per la formazione - S. Antonio, Monopoli
- 24 ore 18,00 Cresime - S. Cuore, Monopoli
- 24 Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri
- 25 ore 09,30 Consacrazione della nuova Chiesa - Cozzana, Monopoli
- 30 ore 09,30 Consiglio Presbiterale - Episcopo, Conversano

APRILE

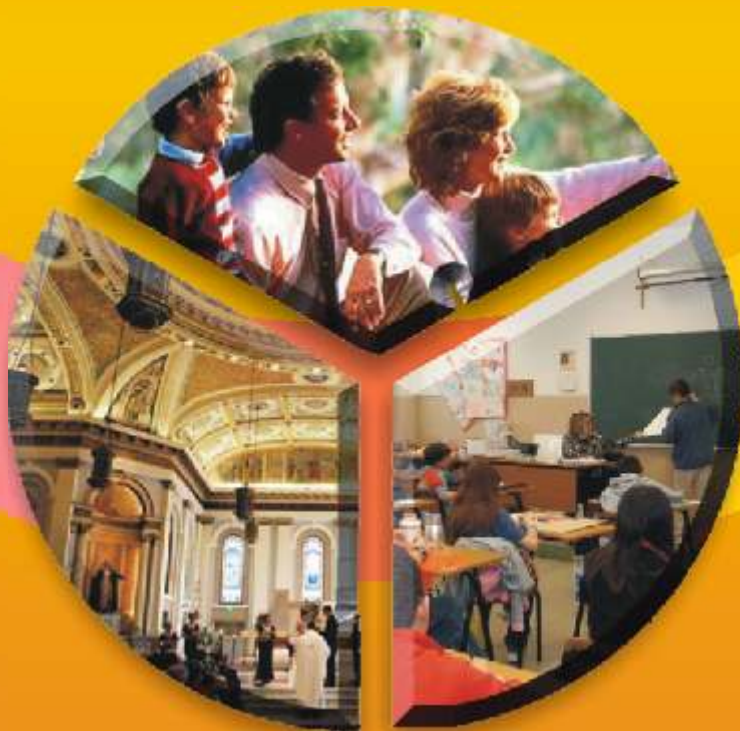
- 1 Giornata della Gioventù
- 5 ore 09,30 Giovedì Santo, Messa del Crisma - Cattedrale
- 6 Venerdì Santo, Giornata per le opere della Terra santa
- 8 Pasqua di Risurrezione



Diocesi di Conversano-Monopoli

URGENZA DELL'ORA EDUCARE

Venerdì 9 marzo 2012 • ore 19,00
Sala Convegni "Porto Giardino"
Capitolo • Monopoli



S. E. Mons. Domenico Padovano
presenterà alla comunità diocesana il
Nuovo Progetto Pastorale